

Cronaca / Prà / Via della Benedicta

Aggressione fuori dal circolo dopo lite sui migranti: 34enne arrestato per tentato omicidio

La lite è scoppiata domenica sera in un locale di via della Benedicta, al Cep, ed è proseguita poi all'esterno, in via Martiri del Turchino. Arrestato un 33enne di origini marocchine



Un uomo di 41 anni è stato assalito e picchiato brutalmente domenica sera in via Martiri del Turchino, al Cep. L'uomo si trova oggi ricoverato in gravi condizioni all'ospedale San Martino, e la polizia ha già arrestato la persona che lo avrebbe assalito, un cittadino marocchino di 34 anni.

L'aggressione è avvenuta intorno alle 18 di domenica 2 giugno: stando a quanto ricostruito sinora, il 41enne sarebbe intervenuto in difesa di un anziano avventore del Circolo Arci Pianacci e di una donna che avrebbero chiesto al 34enne di moderare i toni durante una discussione legata alle politiche di accoglienza dei migranti in Italia. La reazione violenta dell'uomo, inizialmente solo verbale, si è trasformata in strada in un'aggressione fisica quando ha afferrato un tubo di gomma lungo circa un metro e dotato di placca metallica per picchiare selvaggiamente il 41enne, un operaio residente in zona.

Gravissime le ferite riportate dall'uomo, soccorso da un'ambulanza inviata dal 118 e portato all'ospedale San Martino, dove è stato ricoverato in codice rosso. A individuare e arrestare l'aggressore sono stati, sempre nella serata di domenica, gli agenti delle volanti della questura, coordinati dalla dirigente Alessandra Bucci: l'accusa è quella di tentato omicidio, visto che è stato lo stesso 34enne ad ammettere ai poliziotti di avere aggredito il rivale per due volte, tentando poi di disfarsi della maglietta insanguinata e del tubo usato per picchiarlo gettandoli in una scarpa.

Inizialmente ricoverato in prognosi riservata, nella mattinata di lunedì 3 giugno le condizioni del ferito sono leggermente migliorate. L'uomo ha riportato diversi traumi, contusioni e una brutta frattura alla caviglia, sarà operato, ma non è più in pericolo di vita.